

BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 2023

Intermonte Partners Sim



Intermonte Partners SIM

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE SOCIALE EURO 3.290.500

P. IVA, CODICE FISCALE E ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE 06108080968

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

MILANO – GALLERIA DE CRISTOFORIS 7/8



Contents

Cariche sociali	4
Relazione sulla gestione	5
Scenario Macroeconomico	6
Premessa	14
Schemi di bilancio semplificati.....	14
Andamento dei primi due mesi del 2024 e possibile evoluzione della gestione.....	15
Altre Informazioni	16
Bilancio d’esercizio al 31 12 2023	19
Schemi di Bilancio	20
Stato Patrimoniale	20
Conto economico	21
Prospetto della redditività complessiva	22
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31 12 2023.....	23
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31 12 2022.....	24
Rendiconto finanziario	25
Note illustrative	26
Parte A	27
Parte B	57
Parte C	77
Parte D	87

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Alessandro Valeri	Presidente ¹
Guglielmo Manetti	Amministratore delegato
Alessandro Chieffi	Consigliere ²
Francesca Paramico Renzulli	Consigliere ²
Manuela Mezzetti	Consigliere ²
Guido Pardini	Consigliere
Dario Grillo	Consigliere

Note: 1. Non esecutivo; 2. Indipendente

Collegio Sindacale

Barbara Premoli	Presidente
Niccolò Leboffe	Sindaco Effettivo
Marco Salvatore	Sindaco Effettivo

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Scenario Macroeconomico

Scenario macroeconomico 2023

Il 2023 è stato caratterizzato dal duplice focus sulla tempistica ed il ritmo di rientro del forte rialzo dell'inflazione sperimentato nel 2022 e dall'altro lato sul comportamento delle economie in seguito alle misure restrittive implementate dalle banche centrali per combattere il caro prezzi.

Sul fronte crescita gli USA hanno evidenziato una buona tenuta (Pil + 2,5%), mentre altre economie hanno sperimentato un calo come nel caso della Germania, o sono cadute in recessione tecnica (UK) o l'hanno sfiorata (Giappone) nella seconda parte dell'anno.

In base ai primi dati preliminari dei PIL del quarto trimestre e le stime del FMI (World Economic Outlook gennaio 2024), l'andamento nelle varie aree geografiche per il 2023 è stato il seguente: Area Euro +0,5%, Germania -0,3%, Italia +0,9%, UK +0,2%, Giappone +1,9%, US +2,5%.

Più in dettaglio nel quarto trimestre, il PIL dell'area euro ha evidenziato un arresto della crescita dopo il calo del trimestre precedente (0% t/t nel quarto trimestre da -0,1% del terzo trimestre). La Germania, prima economia dell'area, ha accusato una brusca frenata della crescita mettendo a segno un calo dello 0,3% t/t nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo lo stop della crescita nei primi nove mesi dell'anno. Il calo del quarto trimestre è stato il frutto di fattori che in buona parte sono stati riscontrati anche nei precedenti trimestri: calo della domanda interna (-0,3% t/t soprattutto a causa della caduta della spesa per investimenti e nel settore costruzioni), delle esportazioni (-1,6% t/t) e delle importazioni (-1,7%). In questo contesto la Spagna ha evidenziato una buona tenuta, mettendo a segno un +0,6% t/t nel quarto trimestre, dopo una crescita media trimestrale di circa lo 0,5% nella precedente parte dell'anno, grazie soprattutto all'impatto positivo delle esportazioni e del turismo. La Francia nel quarto trimestre ha messo a segno una modesta crescita dello 0,1%, a fronte di crescita nulla nei trimestri precedenti ad eccezione del +0,6% del secondo trimestre, trascinato in quest'ultimo caso da un fattore una tantum collegato ad un temporaneo rialzo delle esportazioni. Con particolare riferimento all'Italia, si è assistito ad una dinamica trimestrale del PIL piuttosto altalenante: dopo il +0,5% del primo trimestre, è stato registrato un calo dello 0,2% nel secondo trimestre (per effetto principalmente del calo della domanda interna e della contribuzione nulla delle esportazioni nette), seguito da un +0,2% t/t sia nel terzo sia nel quarto trimestre.

Come accennato, il tema inflazione è stato al centro dell'attenzione di operatori ed analisti. Negli US la dinamica dei prezzi al consumo dopo il picco del 9,1% a giugno 2022, ha seguito un trend calante fino a giugno 2023, quando è stato toccato il minimo dell'anno al 3%. Successivamente il calo si è arrestato, chiudendo l'anno con un'inflazione media del 4,1%. In area Euro dopo il picco del 10,6% di novembre 2022, è iniziato un marcato trend calante che

ha toccato il minimo dell'anno a novembre (+2.4%), chiudendo l'anno al 5,5%. Il picco minimo del 2023 più basso in area Euro rispetto agli Usa è da ricollegarsi principalmente al maggiore impatto del calo della componente energetica, in particolare il gas. Negli USA la componente servizi ha rallentato il calo dell'inflazione, con l'indice core che nel 2023 si è attestato al 4,8% ossia al di sopra del 4,1% prima citato con riferimento all'indice generale. A titolo di confronto in area Euro l'indice core si è invece attestato nel 2023 al 5%, ossia al di sotto del +5,5% dell'indice generale.

Negli US il calo dell'inflazione è stato rallentato soprattutto dal ridimensionamento a ritmo lento della componente affitti che, dopo aver toccato il picco al 8,20% a marzo 2023 è poi calata permanendo però ancora su livelli elevati (+6,2% a dicembre 2023). Si tratta di una componente rilevante che pesa per oltre il 30% sull'intero paniere.

In questo contesto nel 2023 è continuato il processo di normalizzazione della supply chains globale, come testimoniato dalla continuazione del calo del World Container Index (indice che misura il costo del trasporto di container di 40 piedi) pari a -22% nel corso dell'anno in esame, dopo -75% nel 2022. Indicazione contraria è invece arrivata dal fronte dell'indice Baltic Dry Index (che misura il costo del trasporto di container per commodity secche) in rialzo del 38%.

Tra i fattori specifici dell'area Euro può essere annoverato il calo del Gas TTF, che dai circa 70€/MWh di inizio anno è arrivato a circa 32€ a fine anno, dopo un temporaneo picco in area 50€ tra agosto ed ottobre, in corrispondenza della fase stagionale di ricostituzione delle scorte europee.

Il tema inflazione ha invece assunto il connotato di principio di trend deflazionistico in Cina, con la variazione degli indici dei prezzi al consumo che da circa il 2% di inizio anno, è passata al -0,2% di dicembre, come effetto della marcata frenata della domanda interna.

Sul fronte politiche fiscali, nel 2023 è iniziato a dispiegarsi l'effetto dell'Inflation Reduction Act approvato ad agosto 2022 dal Congresso US, mentre da ottobre è venuta meno la moratoria sui circa 1.100 Mld\$ di student loans. La tenuta dei consumi complessivamente è stata resa possibile da molteplici fattori: 1) primi sintomi di impatto dell'IRA; 2) la continuazione del supporto dei risparmi, inizialmente stimati esaurirsi nella seconda parte del 2023 e poi, successivamente stimati dalla Fed di San Francisco ancora in essere fin al primo semestre del 2024; 3) l'effetto espansivo della spesa governativa del primo semestre 2023, testimoniato dal quasi azzeramento dei conti di tesoreria del governo US (il cosiddetto Treasury Cash Balance) a metà 2023; 4) il supporto offerto dai rivenditori al dettaglio USA a fine anno con accentuati sconti contestuali all'offerta di prodotti con pagamenti dilazionati (Buy Now Pay Later).

Questi fattori complessivamente hanno più che bilanciato l'effetto delle manovre restrittive della Fed, comportando una buona tenuta dell'economia, fugando i timori di recessione prevalenti tra analisti e ad inizio anno, la cui probabilità percepita (in base ai dati che mergono

dal consenso rilevato da Bloomberg News) è passata dal 65% di gennaio 2023 a circa il 50% a fine anno.

In Italia, con riferimento alla tempistica di erogazione dei fondi collegati al PNRR, la commissione europea ha approvato l'erogazione della terza e quarta tranche di fondi rispettivamente di Eu18,5Mld ed Eu16,5Mld, portando il totale delle risorse ottenute a circa 102 miliardi di euro.

Nel corso del 2023 si è assistito ad un trend rialzista dei tassi che si è intensificato nel corso dell'estate in seguito al crescente focus sui deficit crescenti soprattutto in USA, con conseguente aumento delle emissioni necessarie per finanziarlo. Sia negli Usa sia in area Euro il picco è stato raggiunto ad ottobre. Negli ultimi due mesi dell'anno si è invece sviluppato un marcato calo che ha interessato soprattutto il comparto decennale. Nel caso del Bund decennale si è passati dal picco di ottobre pari a circa il 3% all'1,90% a fine dicembre che è anche risultato il minimo del 2023. Il movimento è inizialmente stato il frutto di ricoperture in corrispondenza di primi indici di rallentamento dell'economia USA e soprattutto dopo le parole di Powell a metà dicembre sul tema taglio dei tassi: "è un tema che inizia ad essere oggetto di discussione". In precedenza, la FED da gennaio a luglio 2023 aveva rialzato il tasso di riferimento di 1%, da 4,25-4,50% a 5,25%-5,5%. La stessa Fed a marzo 2023 ha temporaneamente interrotto la riduzione del bilancio, introducendo anche la nuova linea di liquidità BTFP, per far fronte all'emersione di sintomi di crisi nel comparto delle banche regionali. L'anno si è così concluso con aspettative di mercato, implicite nei tassi OIS, pari a circa 6 tagli di 25pb sia per la Fed sia per la BCE nel corso del 2024.

La BCE dal canto suo nel 2023 ha rialzato il tasso sui depositi portandolo dal 2% al 4%. Allo stesso tempo, la stessa BCE da luglio 2023 ha interrotto i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito dei piani APP (Asset Purchase Programmes). Inoltre, a dicembre 2023 ha reso noto l'intenzione di ridurre i reinvestimenti del piano PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a partire dal secondo semestre 2024, al ritmo medio di 7,5 Mld Eur mensili, per arrivare a stopparli del tutto a fine 2024.

In questo contesto la curva dei tassi USA ed euro hanno continuato ad essere invertite: sul segmento 2/10 anni Treasury lo spread è arrivato fino a -108 pb a luglio per poi ritornare in area -40pb a fine anno. Nel caso invece della curva euro, l'inversione della curva sul segmento 2/10 anni ha raggiunto circa 80 pb a luglio per poi toccare circa 50 pb a fine anno. L'accentuata inversione della curva su entrambe le sponde dell'Oceano è da ricollegarsi principalmente alla velocità ed intensità delle politiche restrittive di BCE e Fed prima citate.

Per quanto riguarda i mercati valutari, il dollaro nel corso del 2023 ha attraversato tre fasi principali: deprezzamento fino a luglio, successivo apprezzamento fino ad ottobre ed infine deprezzamento negli ultimi due mesi dell'anno. Tali fasi hanno rispecchiato l'andamento del differenziale dei tassi. Fino a luglio ha prevalso il rialzo tassi della BCE a ritmo più accelerato della Fed. Nel corso dell'estate fino ad ottobre ha prevalso invece il ritmo più marcato di rialzo dei tassi Usa, in conseguenza del focus soprattutto sul crescente deficit di bilancio a stelle e

strisce. Infine, a fine anno il mercato calo dei tassi è stato più pronunciato dei tassi USA in seguito all'apertura di Powell sull'ipotesi taglio tassi. L'EUR/USD è così passato da circa 1,07 di inizio anno al picco massimo di 1,12 a luglio, per poi toccare il minimo dell'anno in prossimità di 1,05 ad ottobre e chiudere infine l'anno a 1,09.

I mercati azionari nel corso del 2023 hanno complessivamente evidenziato un andamento rialzista e piuttosto concentrato allo stesso tempo in termini di titoli e settori. La prima fase di rialzo si è dispiegata fino all'estate, quando ha registrato una temporanea interruzione fino ad ottobre in corrispondenza del picco dei tassi registrato nello stesso periodo prima citato. Successivamente, il rapido calo dei tassi degli ultimi mesi ha consentito un contestuale rapido rialzo degli indizi azionari. Come prima accennato, si è trattato di un andamento piuttosto concentrato, come testimoniato ad esempio dal differenziale di performance dell'indice S&P500 (+24%) vs l'analogo indice Equal Weighted (+12%). Su tale differenza ha pesato considerevolmente la concentrazione del rialzo nel gruppo delle cosiddette "magnifiche 7", che hanno messo a segno un rialzo del 107%. La dinamica altalenante dei tassi ha inoltre inciso considerevolmente sulla differenza di performance tra large e mid/small cap, con queste ultime con migliore performance delle prime negli ultimi mesi dell'anno in corrispondenza del brusco calo dei tassi. In area Euro, l'indice Eurostoxx600 ha messo a segno un rialzo del 16%. In Italia l'indice FTSE Mib ha evidenziato un recupero del 28%, performance analoga al FTSE Italia All Shares (+26%). Il FTSE Italia Star +3%, il FTSE Italia AIM -10%.

In Italia i PIR ordinari nel 2023 hanno subito riscatti pari a Eu2,76 Mld. A fine anno, il patrimonio promosso dei PIR ordinari ammontava a Eu16,9 Mld (in calo di oltre Eu 0,5 Mld rispetto al valore di fine 2022, pari a Eu17,45 Mld, meno dei riscatti netti grazie a un effetto performance che è valso Eu 2,2 Mld).

I PIR Alternativi hanno invece registrato flussi netti positivi per Eu 200 Mln, chiudendo il 2023 con un patrimonio di Eu 1,67 Mld.

Nel 2023 gli scambi azionari della Borsa Italiana sono ammontati a circa Eu579Mld, in rialzo rispetto ai Eu557Mld del 2022.

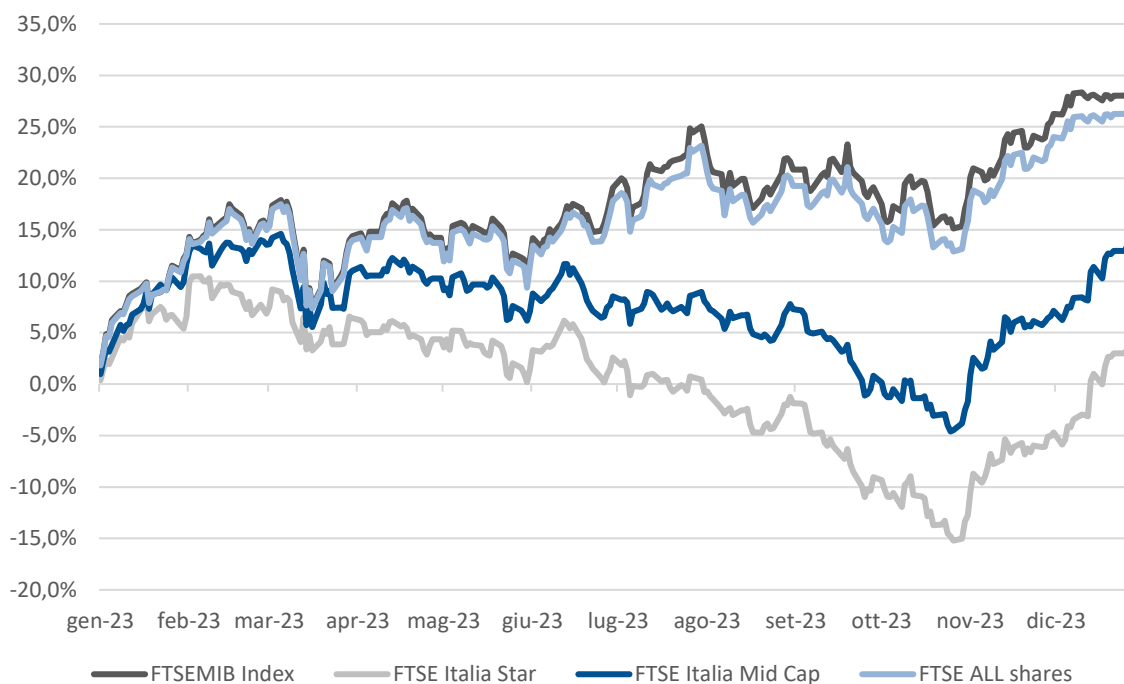
Al 31 dicembre 2023 le società quotate sul mercato principale Euronext Milan erano 225 e 203 quelle su Euronext Growth Milan.

Nel 2023 sono state 37 le offerte pubbliche iniziali (IPO) a Piazza Affari, di cui 4 su Euronext Milan (ex MTA) e 33 su Euronext Growth Milan (ex AIM Italia). Le IPO nel 2022 erano state 29 e nel 2021 erano state 48.

Nel corso del 2024 son state delistate 24 società, di cui 15 società sono state delistate oggetto di OPA, quattro per richiesta dell'emittente, e tre per mancanza di un Euronext Growth Advisor.

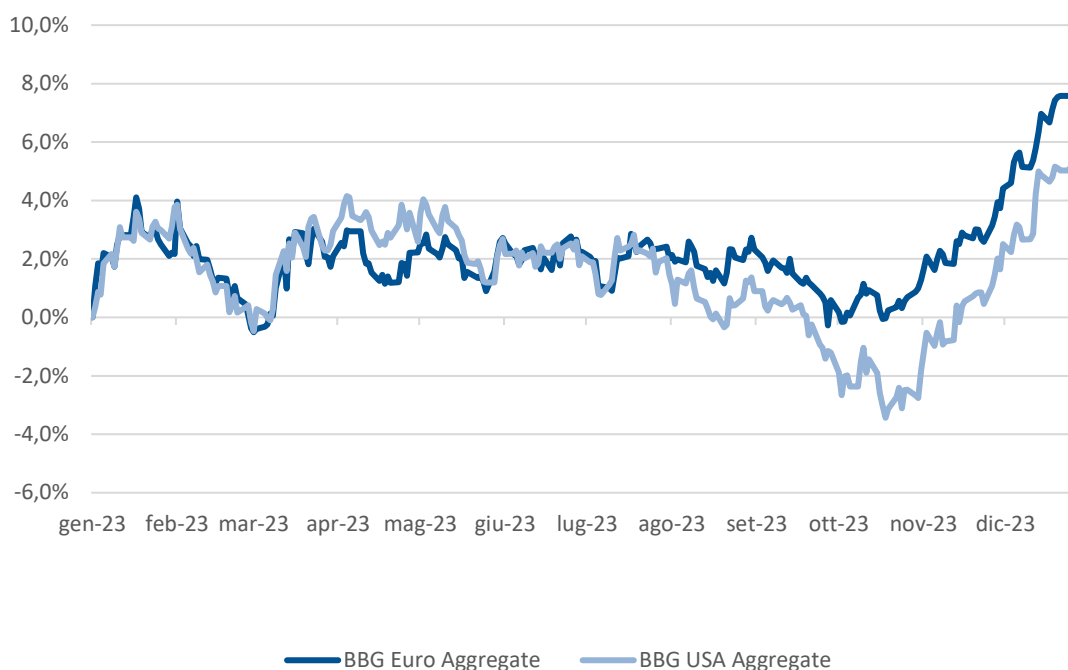
Sotto si riportano l'andamento Total Returns delle principali asset Class e l'andamento dello yield dei principali Treasury.

TOTAL RETURNS – PRINCIPALI INDICI BORSA ITALIANA FY2023



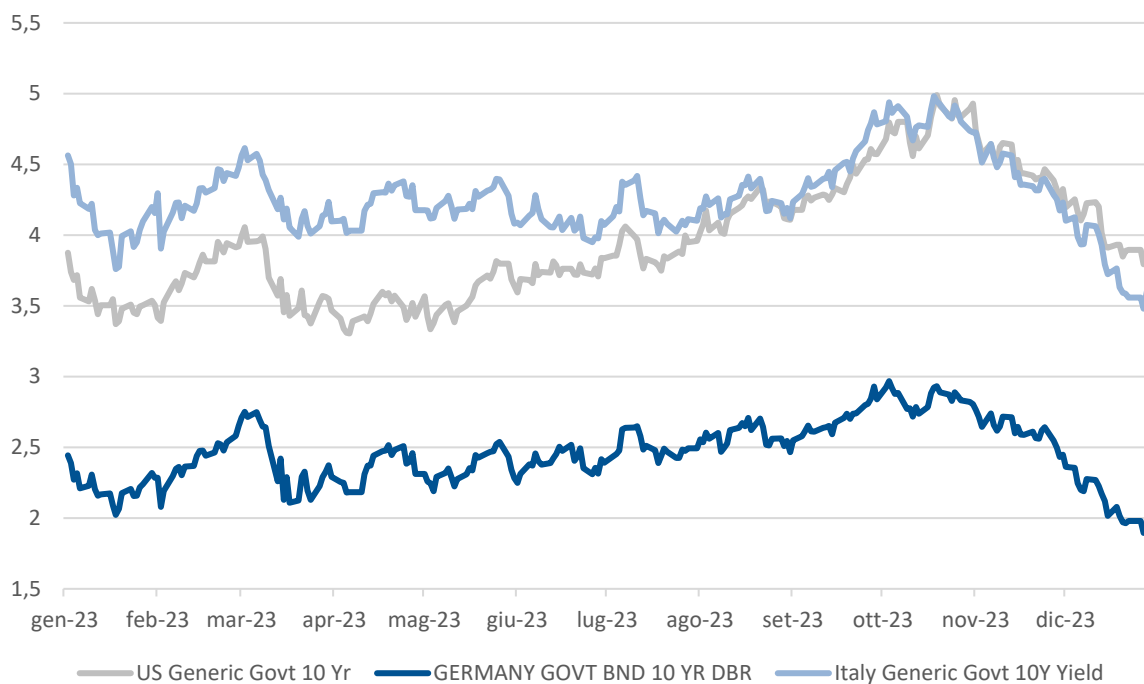
Fonte: Bloomberg

TOTAL RETURNS – TITOLI GOVERNATIVI E CORPORATE BOND INVESTMENT GRADE FY2023



Fonte: Bloomberg

RENDIMENTO TITOLI DI STATO A 10 ANNI FY2023



Fonte: Bloomberg

ANDAMENTO SPREAD BTP - BUND FY2023



Fonte: Bloomberg

Attese macroeconomiche 2024

In prospettiva 2024 lo scenario mondiale presenta un denso calendario elettorale iniziato con le elezioni a Taiwan e proseguite poi con quelle portoghesi, cui seguiranno i due appuntamenti salienti delle elezioni europee a giugno e delle presidenziali USA a novembre. La conferma ed il ritmo del trend calante dell'inflazione rappresenteranno verosimilmente i fattori di maggiore attenzione, per ipotizzare il timing dell'inizio della fase di taglio dei tassi.

I dati macro di febbraio 2024 hanno fotografato segnali di rallentamento del quadro congiunturale sia negli USA sia in area Euro. In particolare, negli USA sono risultati sotto le attese gli indici ISM ed il dato core delle vendite al dettaglio del cosiddetto "control group" (ossia al netto di alimentari, energia, costruzioni ed auto) mentre il dato sugli occupati di gennaio ha registrato una marcata revisione al ribasso. In area Euro sono emerse soprattutto indicazioni prospettiche stazionarie a fronte di assenza ancora di segnali concreti di recupero dell'economia tedesca.

Sul fronte inflazione i dati US di gennaio e febbraio (inclusi i prezzi alla produzione) hanno segnalato livelli superiori alle attese soprattutto nella parte core. Analoghe indicazioni anche in area Euro dove il tasso core a febbraio ha segnato un calo meno pronunciato delle attese (da 3,3% a 3,1% vs consenso di 2,9%).

Con riferimento all'Italia, la nota Istat su PIL e indebitamento della pubblica amministrazione relativa al 2023 ha evidenziato deficit/PIL al 7,2% da 8,6% ed un debito/PIL in calo da 140,5 a 137,3% grazie principalmente alla crescita del PIL nominale del 6,2%.

Nel corso del primo semestre 2024 è atteso il versamento della quinta rata del PNRR pari a Eu10,6 Mld, richiesta a fine 2023 dal governo. La quinta rata è collegata al raggiungimento di 52 obiettivi, tra cui rientrano tra gli altri gli investimenti per l'efficienza dei sistemi di irrigazione, per la produzione di energia verde, per il rafforzamento del parco autobus a emissioni zero e per l'alta velocità nella tratta Salerno- Reggio-Calabria

A febbraio 2024 è stato raggiunto l'accordo preliminare tra Consiglio Europeo e Parlamento sul nuovo patto di stabilità e crescita. Tra i punti salienti, rispetto alla versione precedente vi sono due ulteriori vincoli che, per i paesi con debito/Pil superiore al 90% sono: 1) ridurre ogni anno questo rapporto dell'1%; 2) alla fine del percorso di aggiustamento il disavanzo deve scendere sotto l'1,5% del Pil. Inoltre, il periodo di consolidamento viene fissato in quattro anni, con piani che ogni Stato membro dovrà presentare entro il 20 settembre 2024. Questa traiettoria di rientro potrà essere però estesa fino a un massimo di sette anni, previa richiesta da parte gli Stati membri condizionata a un piano di riforme e investimenti. Riforme e investimenti devono affrontare le priorità comuni dell'UE, vale a dire transizione verde e digitale, sicurezza energetica, rafforzamento della competitività, "e, ove necessario, lo sviluppo di capacità di difesa"

A marzo 2024 la commissione Ue ha presentato la proposta di piano strategico per la difesa. Il piano prevede un programma di acquisti congiunti per almeno il 40% delle armi entro il 2030, appalti comuni e misure per garantire che, entro il 2030, almeno il 35% dell'intero valore del mercato sia in UE. Sul lato dei finanziamenti viene inclusa anche la Bei che dovrebbe preventivamente procedere ad una modifica del suo statuto. Non sono invece previsti finanziamenti tramite emissione di bond congiunti.

Su fronte aspettative di mercato, al momento in cui è redatto il presente report, le aspettative 2024 riferite alla BCE si attestano a circa 4 tagli da 25 pb, a fronte di 3 tagli della stessa entità attesi per la Fed.

Premessa

Il Bilancio risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa ed è inoltre corredato dalla presente Relazione sulla gestione per il periodo di dodici mesi al 31 dicembre 2023 di Intermondo Partners SIM S.p.A.. A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati prospetti di Conto economico e di Stato patrimoniale.

Il Bilancio d'esercizio, sottoposto a revisione contabile della Società di revisione KPMG S.p.A., chiude con un utile netto di Euro 5.277.057.

Schemi di bilancio semplificati

Conto economico Semplificato

Eu	31 12 2023	31 12 2022
Conto economico		
Risultato netto dell'attività di negoziazione	678.318	546.549
Commissioni Nette	(42.932)	(49.331)
Margine di interesse	(644.803)	4.815
Dividendi	5.958.679	6.500.377
Margine di intermediazione	5.949.263	7.002.411
Spese Amministrative	(788.479)	(666.915)
di cui compensation	(387.596)	(314.003)
Altre spese	22.780	364.706
Utile dell'attività corrente	5.183.563	6.700.202
Imposte sul reddito	93.494	(53.115)
Utile netto	5.277.057	6.647.087

Stato patrimoniale

Eu	31 12 2023	31 12 2022
Attivo		
Cassa e Disponibilità liquide	901.719	615.139
Attività finanziarie valutate al fair value	5	5
Partecipazioni	45.345.259	39.380.271
Attività materiali e immateriali	-	-
Attività fiscali	666.522	573.066
Altre attività	6.869.861	1.846.832
Totale Attivo	53.783.365	42.415.313
Passivo		
Debiti	25.312.017	10.744.865
Passività finanziarie valutate al fair value	8.040	1.210
Passività fiscali	-	-
TFR	20.968	17.259
Fondi rischi e oneri	307.144	554.748
Altre passività	528.222	810.430
Patrimonio Netto	27.606.974	30.286.801
Totale Passivo	53.783.365	42.415.313

Nel primo semestre 2023 Intermonte Partners SIM S.p.A. ha registrato l'incasso del dividendo 2022 distribuito dalla controllata Intermonte SIM per un importo pari ad Euro 5.958.679.

La voce **Partecipazioni** è composta unicamente dalla partecipazione in Intermonte SIM.

Ad ogni data di bilancio, come previsto dal principio contabile IAS 36, tale partecipazione è assoggettata ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Gli esiti dell'impairment test hanno evidenziato come non sia stato necessario procedere ad alcuna svalutazione della partecipazione sopramenzionata.

Andamento dei primi due mesi del 2024 e possibile evoluzione della gestione

I primi due mesi dell'anno evidenziano una ripresa generalizzata delle attività legate ai mercati finanziari e l'Area Markets nei primi due mesi 2024 mostra una crescita double digit anche rispetto ai livelli del 2022, grazie soprattutto alla buona contribuzione dei ricavi Client Driven. Oltre a questo, la pipeline dell'Investment Banking in ambito M&A per l'anno in corso è molto solida e in costante crescita, con anche l'area Equity Capital Markets che dovrebbe beneficiare di un contesto di graduale normalizzazione dello scenario di business rispetto a quello particolarmente difficile dell'anno scorso. La Divisione Digitale e Advisory sta evidenziando una forte crescita su tutte le linee di business, beneficiando degli importanti investimenti in persone e tecnologia effettuati l'anno scorso.

Altre Informazioni

Gestione del rischio

In ottemperanza a quanto prescritto dal 3° comma, punto 6-bis – a) e b) dell'art. 2428 del Codice civile, si fornisce informativa in merito alla gestione dei rischi, anche finanziari.

Intermonte Partners SIM non ha presentato, sino ad ora, rischi operativi rilevanti nella propria attività, in quanto gli unici rischi di un certo peso sono inerenti al possesso della partecipazione in Intermonte SIM e agli investimenti relativi al portafoglio di proprietà.

Lo svolgimento dell'attività di intermediazione finanziaria di quote CO2 e di strumenti derivati ad esse collegati, in base alle modalità di effettuazione e al puntuale monitoraggio delle funzioni di controllo, non ha comportato un sostanziale incremento dei rischi.

Per ulteriori dettagli sulla gestione del rischio, si rimanda alla sezione 2 parte D della nota integrativa.

Rapporti con la controllata Intermonte SIM

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 2) del Codice civile, i rapporti ricorrenti tra la controllata Intermonte SIM intrattenuti nel corso del 2023 sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo e di distacco del personale.

Per maggiori dettagli in merito si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

Sedi secondarie

Intermonte Partners SIM non possiede sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Intermonte Partners SIM non effettua attività di ricerca.

Azioni Proprie

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 2824, 3° e 4° comma del Codice civile, si fornisce informativa in merito alle azioni proprie detenute.

Al 31 dicembre 2023 il numero di azioni proprie detenute risulta pari a n. 234.032 (ca. 0,7% del capitale sociale), in forte calo rispetto al 31 dicembre 2022 per via principalmente dell'annullamento di 3.895.500 azioni proprie deliberato nell'aprile 2023 nonché

dell'assegnazione di 366.662 azioni in relazione ai vari piani d'incentivazione e retribuzione variabile del personale. Le uscite di azioni proprie sono state compensate solo in minima parte dei piani di buyback, in forza dei quali sono state acquistate nel 2023 n. 217.248 azioni.

La Società ha in essere un Piano di Buyback avente per oggetto massime n. 600.000 azioni ordinarie (corrispondenti a circa l'1,9% del capitale sociale) e, in ogni caso non potrà superare 1,7 milioni di euro di esborso complessivo.

L'assemblea degli azionisti che sarà chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 della Società delibererà, previa revoca dell'autorizzazione in essere, una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie fino ad un massimo del 3,75% del numero di azioni costituenti il Capitale Sociale della durata di 18 mesi. L'attuale autorizzazione dell'autorità di vigilanza (Banca d'Italia), valida fino ad ottobre 2024, permette al gruppo il riacquisto di massimo 600.000 azioni o Eu1,7mn di controvalore (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione di Investor Relations del sito di Intermonte).

Intermonte SIM S.p.A. non detiene azioni della Capogruppo.

Proposta destinazione dell'utile

Il Consiglio di Amministrazione propone la distribuzione di un dividendo di Euro 0,26 per ciascuna delle azioni in circolazione. Alla data del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2024 le azioni proprie sono 309.476, ma ne è prevista l'assegnazione di n. 116.405 al personale più rilevante quale parte variabile della remunerazione prima dello stacco cedola. Pertanto si prevede che il numero massimo di azioni in circolazione al momento della distribuzione sarà di 32.106.929 cui andranno sottratte le azioni acquistate nel frattempo che non riceveranno il dividendo.

Vi invitiamo perciò ad esaminare e valutare questa relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa dell'esercizio che vi sono rappresentati.

Con l'approvazione dei documenti sopra richiamati, il consiglio di Amministrazione richiede lo specifico consenso al seguente riparto dell'utile:

	Utile
Utile dell'esercizio	5.277.057
Assegnazione alle azioni in circolazione di un dividendo di 0,26	8.347.802
Utilizzo riserva straordinaria	(3.070.745)

Se le proposte ottengono l'approvazione, il patrimonio netto della società risulterà come nella tabella sotto riportata :

Patrimonio Netto	Bilancio 31 12 2023	Variazione dopo la delibera dell'Assemblea	Patrimonio Netto dopo le delibere dell'Assemblea
Capitale	3.290.500		3.290.500
Azioni proprie	(516.476)		(516.476)
Riserve	19.558.893	(3.070.745)	16.488.148
Utile (Perdita) d'esercizio	5.277.057	(8.347.802)	
Totale Patrimonio netto	27.609.974	(11.418.546)	19.262.172

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31 12 2023	31 12 2022
10	Cassa e disponibilità liquide	901.719	615.139
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5	5
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	200.481	-
70	Partecipazioni	45.345.259	39.380.271
100	Attività fiscali	666.522	573.066
	<i>a) correnti</i>	193.091	193.129
	<i>b) anticipate</i>	473.431	379.937
120	Altre attività	6.669.379	1.846.832
TOTALE ATTIVO		53.783.365	42.415.313
Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2023	31 12 2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.312.017	10.744.865
	a) debiti	25.312.017	10.744.865
20	Passività finanziarie di negoziazione	8.040	1.210
80	Altre passività	528.222	810.430
90	Trattamento di fine rapporto del personale	20.968	17.259
100	Fondi per rischi e oneri:	307.144	554.748
110	Capitale	3.290.500	3.290.500
120	Azioni proprie (-)	(519.476)	(8.562.137)
150	Riserve	19.558.893	28.911.352
170	Utile (Perdita) d'esercizio	5.277.057	6.647.087
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		53.783.365	42.415.313

Conto economico

Voci	31 12 2023	31 12 2022
10 Risultato netto dell'attività di negoziazione	678.318	546.549
60 Commissioni passive	(42.932)	(49.331)
70 Interessi attivi e proventi assimilati	1.129.516	278.775
80 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.774.319)	(273.961)
90 Dividendi e proventi simili	5.958.679	6.500.377
110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.949.263	7.002.411
120 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di :	-	-
130 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5.949.263	7.002.411
140 Spese amministrative:	(788.479)	(666.915)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(387.596)</i>	<i>(314.003)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(400.883)</i>	<i>(352.912)</i>
160 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(7.025)
180 Altri proventi e oneri di gestione	22.780	371.732
190 COSTI OPERATIVI	(765.700)	(302.209)
240 UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.183.563	6.700.202
250 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	93.494	(53.115)
260 UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.277.057	6.647.087
280 UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO	5.277.057	6.647.087

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31 12 2023	31 12 2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.277.057	6.647.087
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a c.e. (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva.	-	-
150. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	5.277.057	6.647.087
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	5.277.057	6.647.087

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31 12 2023

	Esistenze al 31 12 2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31 12 2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata complessiva esercizio al FY2023
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.290.500	-	3.290.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.290.500
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	28.911.351	-	28.911.351	(1.708.718)	-	(7.840.202)	-	-	-	-	196.463	-	19.558.894
a) di utili	15.433.579	-	15.433.579	(1.708.718)	-	(7.840.202)	-	-	-	-	-	-	5.884.659
b) altre	13.477.772	-	13.477.772	-	-	-	-	-	-	-	196.463	-	13.674.235
Riserve da Valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(8.562.138)	-	(8.562.138)	-	-	7.840.202	-	(544.491)	-	-	746.949	-	(519.477)
Utile (Perdita) di esercizio	6.647.087	-	6.647.087	1.708.718	(8.355.805)	-	-	-	-	-	-	5.277.057	5.277.057
Patrimonio netto	30.286.800	-	30.286.800	-	(8.355.805)	-	-	(544.491)	-	-	943.413	5.277.057	27.606.974

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31 12 2022

	Esistenze al 31 12 2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 12 2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività consolidata complessiva esercizio al FY2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.290.500	-	3.290.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.290.500
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	25.909.097	-	25.909.097	2.390.577	-	-	-	-	-	-	611.677	-	28.911.351
a) di utili	13.043.002	-	13.043.002	2.390.577	-	-	-	-	-	-	-	-	15.433.579
b) altre	12.866.095	-	12.866.095	-	-	-	-	-	-	-	611.677	-	13.477.772
Riserve da Valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(7.909.951)	-	(7.909.951)	-	-	-	-	(761.595)	-	-	109.408	-	(8.562.138)
Utile (Perdita) di esercizio	10.708.911	-	10.708.911	(2.390.577)	(8.318.334)	-	-	-	-	-	-	6.647.087	6.647.087
Patrimonio netto	31.998.557	-	31.998.557	-	(8.318.334)	-	-	(761.595)	-	-	721.085	6.647.087	30.286.800

Rendiconto finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2023	31 12 2022
1. Gestione	5.277.057	6.647.087
interessi attivi incassati (+)	1.129.516	278.775
interessi passivi pagati (-)	(1.774.319)	(273.961)
dividendi e proventi simili	5.958.679	6.500.377
commissioni nette (+/-)	(42.932)	(49.331)
spese per il personale (-)	(387.596)	(314.003)
altri costi (-)	(400.883)	(359.938)
altri ricavi (+)	701.098	918.281
imposte e tasse (-)	93.494	(53.115)
2. Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie	(5.116.485)	3.136.901
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(0)	1.350
attività finanziarie valutate costo ammortizzato	(200.481)	499.882
altre attività	(4.916.003)	2.635.669
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	14.047.879	(2.353.800)
passività finanziarie valutate costo ammortizzato	14.567.152	(767.013)
passività finanziarie di negoziazione	6.830	(942.090)
passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
altre passività	(526.104)	(644.697)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.208.452	7.430.188
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	(5.964.987)	(14.758)
vendita di partecipazioni	(5.964.987)	(21.783)
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite di attività materiali	-	7.025
vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-	-
acquisti di attività materiali	-	-
acquisti di attività immateriali	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.964.987)	(14.758)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	8.042.661	(652.187)
distribuzione dividendi e altre finalità	(15.999.546)	(7.706.655)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.956.884)	(8.358.842)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	286.580	(943.412)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	615.138	1.558.550
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	286.580	(943.412)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	901.718	615.138

* Importo delle disponibilità liquide

Parte A

Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" previste dal Provvedimento del 29 ottobre 2021 emanato da Banca d'Italia. La Società ha adottato i principi contabili internazionali ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. Gli specifici principi contabili sono stati applicati con continuità, e si dichiara che non sono state compiute deroghe all'applicazione di principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio, sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A., è stato redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, che detta i contenuti minimi e i principi di rilevazione e valutazione in un bilancio intermedio.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, gli Amministratori possono fare uso del proprio giudizio nell'interpretare le modalità operative di applicazione del principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, gli Amministratori possono fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel framework.

Nell'esprimere un giudizio gli Amministratori possono inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un framework concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Si precisa infine che il bilanci applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 1° gennaio 2023 il cui elenco è riportato di seguito.

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Pubblicazione IASB Board	Regolamento UE di omologazione e pubblicazione GUUE
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	1° gennaio 2023	febbraio-21	(UE) 2022/357 del 2 marzo 2022 (3 mar 2022)
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	1° gennaio 2023	febbraio-21	(UE) 2022/357 del 2 marzo 2022 (3 mar 2022)
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS12)	1° gennaio 2023	maggio-21	(UE) 2021/1392 dell'11 agosto 2022 (12 agosto 2022) 2 marzo 2022 (3 mar 2022)
IFRS 17 contratti assicurativi (includere modifiche del 25 giugno 2020)	1° gennaio 2023	18 maggio 2017 e 25 giugno 2020	(UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021 (23 novembre 2021)
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - informazioni comparative	1° gennaio 2023	dicembre-21	(UE) 2021/1491 dell'8 settembre 2022 (9 settembre 2022)
Riforma fiscale internazionale - Norme tipo (secondo pilastro) (Modifiche allo IAS 12)	1° gennaio 2023	maggio-23	(UE) 2023/2468 dell'8 novembre 2023 (9 novembre 2023)

Come indicato nella tabella sopra riportata, risultano applicabili obbligatoriamente a partire dal 2023, per la prima volta, alcune modifiche apportate ai principi contabili omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2022.

In maggior dettaglio, il Regolamento (UE) n. 2022/357 del 2 marzo 2022 recepisce alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 12 febbraio 2021, ai principi contabili internazionali IAS 1 - Informativa sui principi contabili, IAS 8 - Definizione di stime contabili ed il Regolamento (UE) n. 2022/1392 dell'11 agosto 2022 che recepisce modifiche di minor rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 7 maggio 2021, al principio contabile internazionale IAS 12 – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione.

Le modifiche riguardano:

- IAS 1 – Informativa sui principi contabili: le modifiche definiscono linee guida aggiuntive per consentire alle entità di rappresentare nelle note al bilancio le sole informazioni rilevanti sui principi contabili adottati anziché tutti i principi contabili significativi. Nel dettaglio il principio chiarisce che le informazioni sui principi contabili sono considerate rilevanti se, insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, possono ragionevolmente influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali del bilancio, redatto per scopi di carattere generale, prendono sulla base dello stesso;
- IAS 8 – Definizione di stima contabile: le modifiche sono volte a chiarire la definizione di “stima contabile” e, dall'altra, chiarire la relazione tra “stime contabili” e “principi contabili”. Secondo la nuova definizione, una “stima contabile” è da intendersi quale un importo monetario rilevante in bilancio per cui vige incertezza nella misurazione. Pertanto, la Società dovrà riconoscere i cambiamenti di una tecnica di valutazione o di un *input* o di una tecnica di valutazione a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di una maggiore esperienza o di evoluzioni della prassi contabile come cambiamenti di stime contabili, salvo i casi in cui si tratti di una correzione di errori degli esercizi precedenti.
- IAS 12 – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione: le modifiche chiariscono che l'esenzione alla rilevazione iniziale delle DTA/DTL non è applicabile nelle circostanze in cui da una singola transazione siano rilevate in bilancio un'attività e una passività per le quali sono identificabili delle differenze temporanee di uguale valore. Pertanto, la Società dovrà valutare DTA/DTL considerando separatamente l'attività e la passività e non è consentito rilevarle sul valore netto.
- IFRS 17 – Contratti assicurativi: le modifiche, applicabili contestualmente alla prima applicazione del principio contabile, sono volte ad eliminare le asimmetrie contabili (“accounting mismatches”) che possono generarsi nei dati del bilancio comparativo per

effetto della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9. In particolare, lo IASB ha incluso tra le disposizioni transitorie dell'IFRS 17 una nuova opzione, denominata "classification overlay", che consente, alle entità assicurative che applichino contestualmente l'IFRS 17 e l'IFRS 9, di classificare e valutare nel bilancio comparativo le attività finanziarie connesse all'attività assicurativa in base alle disposizioni dell'IFRS 9.

Si specifica che tali modifiche non risultano di particolare rilevanza per la società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Pubblicazione IASB Board	Regolamento UE di omologazione e pubblicazione GUUE
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	1° gennaio 2024	settembre-22	(UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 (21 novembre 2023)
Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (Modifiche allo IAS 1)	1° gennaio 2024	23 gennaio 2020 e 31 ottobre 2022	4Q 2023

In maggior dettaglio:

Regolamento (UE) n. 2023/2579 del 20 novembre 2023: con tale regolamento è stato omologato il documento "Modifiche all'IFRS 16", pubblicato dallo IASB il 22 settembre 2022, attraverso cui è stato modificato l'IFRS 16 - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione. Tali modifiche chiariscono che:

- il locatario-venditore in un'operazione di sale & leaseback deve rilevare in bilancio una quota del valore contabile del bene oggetto di vendita e retrolocazione, che si riferisce al diritto d'utilizzo mantenuto per effetto del leaseback.
- il diritto d'utilizzo mantenuto dal locatario-venditore è determinato come una proporzione del valore contabile del bene alla data dell'operazione e, conseguentemente, l'importo dell'utile o della perdita si riferisce solo alla quota del diritto effettivamente trasferito al locatore-acquirente.
- per calcolare la proporzione del diritto d'utilizzo oggetto di retrolocazione rispetto al valore contabile del bene oggetto di vendita, il locatario-venditore deve confrontare (a) il valore attuale dei pagamenti attesi per il leasing (inclusendo i pagamenti variabili) con (b) il fair value del bene alla data dell'operazione.

Regolamento (UE) n. 2023/2822 del 20 dicembre 2023: con tale regolamento vengono recepite modifiche al principio contabile internazionali IAS 1 - Informativa sui principi contabili, inerente all'informativa sulla classificazione delle passività come correnti o non correnti e all'informativa sulle passività correnti con covenants, pubblicati dallo IASB il 23 gennaio 2020 e il 31 ottobre 2022. Con le Modifiche allo IAS, lo IASB ha chiarito il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti, con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno, oppure non correnti.

Si specifica che tali modifiche non risultano di particolare rilevanza per la società.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio e la relativa nota illustrativa sono stati redatti in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

In particolare, nella sua redazione si è fatto riferimento alle caratteristiche qualitative richiamate dai principi contabili:

- Significatività: l'omissione o l'errata esposizione possono influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio, mentre errori di scarsa rilevanza non invalidano l'attendibilità dello stesso;
- Attendibilità: il bilancio presenta la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico rappresentando fedelmente gli effetti delle operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio e, in particolare, nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili, si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il bilancio d'esercizio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni realizzate nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i postulati fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento e, in particolare, quello della competenza (l'effetto degli eventi e operazioni viene contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti).

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2023 sono confrontati con il 31 dicembre 2022.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota illustrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota illustrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, il bilancio e la nota illustrativa sono redatti in unità di euro salvo diverse indicazioni, eventuali valori decimali sono arrotondati all'unità di euro.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. La Società come da statuto ha scadenza 2050.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente.

Gli eventuali fatti successivi che, ai sensi del principio IAS 10 comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, sono stati analizzati e conseguentemente recepiti. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota illustrativa nella corrispondente sezione della relazione sulla gestione, quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede di formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente e comunque ad ogni data di predisposizione dell'informativa finanziaria.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore, come precedentemente indicato nella *“Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali”*

Con riferimento in particolare al paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda ai paragrafi “Rischi connessi all’attività aziendale”.

A.2 – Parte relativa alle principali relative alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, detenute dalla Società ai fini della negoziazione nell'ambito di un Business Model "Trading", avviene alla data di regolamento con riferimento ai titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione con riguardo ai contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include: - le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; - le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Held to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Held to Collect and Sell*"); - le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

c) Criteri di valutazione

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato stabiliti nel seguente modo:

- per strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati liquidi: il prezzo di riferimento;
- per strumenti finanziari non quotati o quotati su mercati illiquidi: il miglior prezzo in denaro esposto sul circuito Reuters con verifica della congruità dello stesso mediante confronto dei corrispondenti prezzi del circuito Bloomberg. In caso di discordanza superiore al 2% un'ulteriore verifica mediante richiesta di quotazione a tre *market maker* attivi sullo strumento in questione ritenuti affidabili.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, che non si sono modificati a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della nota illustrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico.

2. Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: - l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model “Held to Collect and Sell”), e - i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce: - i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI; - le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva; - i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Held to Collect and Sell.

La Società non ha avuto movimentazione della voce nell’esercizio in corso.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell’impairment e dell’eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio

netto finché l'attività finanziari/a non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene per un credito alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto, il prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: - l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati

unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

I crediti includono i crediti verso la clientela e gli enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine e il prestito titoli.

c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 Partecipazioni

a) Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

b) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

5. Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Tra le attività materiali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in ottemperanza al disposto di cui allo IAS 16. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica e, in caso di variazione sostanziale delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6. Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (c.d. "*badwill*") viene iscritta direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi.

Di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7. Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte nel bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a

tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d’iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell’attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite.

Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) Criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali, ad esempio, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

8. Altre attività

La presente voce include le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale.

9. Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale. Il principio contabile internazionale di riferimento è l’IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo

previsto che l'obbligazione della Società a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni e stock options, la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share based payment". Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale e in aumento del valore delle partecipazioni (se dipendente di una società controllata) lungo il periodo di maturazione ("vesting period") in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione. La regola generale di contabilizzazione prevista dall'IFRS 2 per tale fattispecie prevede la contabilizzazione del costo tra le spese per il personale in contropartita di una riserva di patrimonio netto; la contabilizzazione del costo avviene pro-rata nel periodo di maturazione ("vesting period") del diritto della controparte a ricevere il pagamento in azioni, ripartendo il costo in modo lineare nel periodo.

10. Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono rilevati a conto economico nella voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. Quando viene effettuata l'attualizzazione degli accantonamenti, l'incremento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario nel conto economico.

Nella voce Fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi relativi a Benefici a lungo termine trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi e oneri trattati dallo IAS 37.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota illustrativa, quando ritenuta rilevante.

11. Trattamento di fine rapporto

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi, hanno introdotto modificazioni nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

L'importo delle quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007, nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività medesime, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di classificazione

La voce "Debiti" comprende i debiti verso banche, enti finanziari e clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti per operazioni di pronti contro termine e prestito titoli. Le operazioni di pronti contro termine prevedono l'obbligo o la facoltà di rivendita a termine. La voce "Debiti" include altresì la passività iscritta in accordo con l'IFRS 16.

c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13. Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati le vendite di titoli di capitale supportate dal diritto a ricevere tali titoli tramite contratto di prestito titoli, e il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati a Conto Economico.

14. Altre passività

La presente voce include le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

15. Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio espresse in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

16. Altre informazioni

Costi e ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, sulla base di quanto disposto dal Principio IFRS 15.

I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.

Gli interessi attivi e passivi provenienti dagli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati al conto economico sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione comprende il risultato della valutazione della compravendita di titoli non ancora regolati alla data del bilancio.

17. Utilizzo di stime

La redazione del bilancio e della relativa nota illustrativa in applicazione degli IFRS richiede da parte degli amministratori il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie né nell'esercizio in corso, né nel corso degli esercizi precedenti.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “*Fair Value Measurement*” definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “*exit price*” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la SIM ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value (già introdotta dall'IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il *fair value* è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del *fair value* e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare, sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il *fair value* dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all'ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il *fair value* è rappresentato dal prezzo dell'ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle *policy* interne.

Con riferimento agli altri strumenti finanziari con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, *exchange trade fund*, fondi immobiliari quotati, il *fair value* è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* è determinato tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi denaro e prezzi lettera su circuiti OTC quotati da diversi market makers (tipicamente per le obbligazioni);
- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, prezzo di riferimento del sottostante, tassi di default.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli obbligazionari;
- crediti e debiti.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- titoli di capitale emessi da società defaultate;
- titoli obbligazionari emessi da società defaultate
- crediti e debiti.

Si precisa infine che il *fair value* è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e le passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e per quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa, ricomprese nei livelli 2 e 3.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Derivati OTC

La metodologia adottata per il calcolo del fair value dei derivati OTC prevede l'utilizzo di modelli a formula chiusa forniti da Bloomberg. In particolare, i principali modelli di pricing utilizzati per i derivati OTC sono: Black Scholes, Trinomial, Black Scholes Continuous.

I modelli di pricing implementati per i derivati sono utilizzati con continuità temporale e sono soggetti a verifiche periodiche volte a valutarne la consistenza nel tempo.

I dati di mercato utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati sono classificati, secondo la loro disponibilità, in:

- prezzi di strumenti quotati: tutti i prodotti quotati dalle principali borse internazionali o sulle principali piattaforme di data providing;
- parametri di mercato disponibili su piattaforme di info providing: tutti gli strumenti che, pur non quotati su un mercato ufficiale, sono prontamente disponibili presso circuiti di info providing, attraverso la contribuzione, garantita nel continuo, da parte di diversi broker/market maker.

Titoli obbligazionari

La procedura di stima del fair value adottata da Intermonte SIM per i titoli obbligazionari prevede che la Società utilizzi, nell'ordine, i prezzi con fonte BVAL o CBBT o BGN forniti da Bloomberg (prezzi denaro per le attività e prezzi lettera per le passività) su circuiti OTC quotati da diversi market makers. Tali prezzi non sono prezzi operativi sul mercato obbligazionario, ma sono medie stimate sulla base dei partecipanti diretti alla quota del titolo in quel determinato giorno.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Intermonte SIM si è dotata di specifiche *policy* per la determinazione delle valutazioni al *fair value*, che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali, anche alla luce delle modifiche introdotte dall'IFRS 9. Tali *policy* hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13 nonché identificano gli input di livello 3 utilizzati.

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In conformità all'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in 3 livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato;

per maggiori informazioni sui modelli adottati si veda quanto precedentemente riportato.

In ottemperanza a quanto disposto dal par. 93, lettera c) dell'IFRS 13, si informa che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificati trasferimenti di attività o passività fra il Livello 1 e il Livello 2.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31 12 2023			31 12 2022		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	5	-	-	5
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5	-	-	5
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività Immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5	-	-	5
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.040	-	-	1.210	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	8.040	-	-	1.210	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31 12 2023				Totale al 31 12 2022			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Att. fin. Valutate al costo ammortizzato	200.481	-	-	200.481	-	-	-	-
3. Att. Materiali detenute a scopo di inv.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Att. non corr.e gruppi di att. in dism.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	200.481	-	-	200.481	-	-	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.312.017	-	-	25.312.017	10.744.865	-	-	10.744.865
2. Pass. associate ad att. in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.312.017	-	-	25.312.017	10.744.865	-	-	10.744.865

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Secondo quanto disposto dal par. 28 dell’IFRS 7, il Gruppo dichiara di non aver posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 12 2023	31 12 2022
Affrancatrice postale	-	-
Cassa	1.943	2.567
Cassa valuta	-	220
Depositi conti correnti verso banche	899.776	612.352
Totale	901.719	615.139

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Composizione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	31 12 2023			31 12 2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	5
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	5	-	-	5
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	5	-	-	5

Tra le attività finanziarie di Livello 1 sono inclusi titoli di debito, titoli di capitale e strumenti finanziari derivati quotati su mercati attivi.

Le attività finanziarie di Livello 2 includono obbligazioni in prevalenza bancarie (nazionali e internazionali) non quotate su mercati attivi ma inserite in circuiti OTC da market maker/broker; inoltre sono presenti strumenti derivati OTC, costituiti da opzioni put e call su valute e commodities e titoli bancari. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione si rimanda a quanto riportato nella tabella A.4.5.1.

Tra le attività finanziarie di Livello 3, residuali, sono presenti obbligazioni e titoli di capitale non quotati o con prezzi fermi da più di due settimane. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella A.4.5.1.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5	5
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri	5	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale A	5	5
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale A + B	5	5

La classificazione delle attività finanziarie per debitori/emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia. Si precisa che non risultano in essere titoli di capitale da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.2 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31 12 2023						Totale 31 12 2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	200.481	-	-	-	-	200.481	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti per servizi	200.481	-	-	-	-	200.481	-	-	-	-	-	-
<i>Deposito Margini</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>negoiazione</i>	200.481	-	-	-	-	200.481	-	-	-	-	-	-
<i>raccolta ordini</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>consulenza</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>collocamento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su titoli di Stato</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su titoli di capitale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	200.481	-	-	-	-	200.481	-	-	-	-	-	-

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Trattasi in prevalenza di depositi presso Cassa di compensazione per l'operatività su derivati. Sono inoltre presenti operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento, crediti verso clienti istituzionali per commissioni relative ai servizi prestati.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.4 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	200.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	200.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
2. Intermonte Sim S.p.A.	Milano	Milano	87,051%	87,051%	45.345.259	45.345.259

Impairment Test

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test, per verificare la recuperabilità del valore, sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia le partecipazioni. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value.

Per l'impairment test 2023, è stato determinato il valore d'uso della partecipazione in Intermonte SIM su base stand alone. Al fine dell'impairment test è stato considerato:

1. un arco temporale di 4 esercizi (2024-2027).
2. In considerazione della volatilità dei mercati finanziari e dei valori da essi ritraibili, ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al Fair Value, determinato attraverso il metodo dei Dividend Discount Model rispetto a una valutazione secondo valore d'uso (attraverso il modello dei multipli di peers quotati, tra cui la stessa Intermonte Partners SIM in primis.
3. Un costo del capitale determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività.
4. Normalmente il tasso di attualizzazione, il così detto WACC (Weighted Average Cost of Capital) deve comprendere il costo delle diverse fonti di finanziamento: il costo dell'equity ed il costo del debito. Tuttavia, data la natura dell'attività della SIM, simile a certi versanti all'attività delle banche, il costo del debito è una voce correlata all'attività caratteristica della SIM.

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione (che in questo caso coincide con il Cost of Equity) si evidenzia che:

- per quanto riguarda il tasso risk free ricompreso nel tasso di attualizzazione, si è ritenuto valida l'assunzione adottata da Intesa Sanpaolo - IMI per la valutazione nell'equity research effettuata sul Gruppo Intermonte in relazione ai risultati al 30 giugno 2023 pari al 4,0%;
- per l'equity risk premium, ovvero il premio per il rischio aziendale rappresentato dalla differenza tra il rendimento del mercato azionario ed il rendimento di un investimento in titoli privi di rischio, è stato utilizzato l'equity risk premium si è ritenuta valida

l'assunzione adottata da Intesa Sanpaolo - IMI per la valutazione nell'equity research effettuata sul Gruppo Intermonte in relazione ai risultati al 30 giugno 2023 pari al 6,5%;

- il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda o settore operativo, è stato determinato utilizzando un campione di società internazionali operanti nel settore del Brokerage & Investment Banking (rilevato sulla base di osservazioni settimanali a due anni), tuttavia risultando questo inferiore all'uno ("1,0") si è preferito, prudenzialmente, assumere beta uguale ad uno;
- il tasso di attualizzazione determinato secondo le ipotesi precedenti e utilizzato ai fini impairment test è pari a 10,50%, nello scenario base;
- per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, sempre in ottica prudenziale, è stato assunto pari allo 0,0%.

L'esito delle attività di impairment test ha evidenziato che, al 31 dicembre 2023 il valore della partecipazione in Intermonte SIM è superiore rispetto al valore contabile.

Non è stato pertanto necessario procedere a una svalutazione della partecipazione in Intermonte SIM.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale al 31 12 2023
A. Esistenze iniziali	39.380.271	-	39.380.271
B. Aumenti	6.521.026	-	6.521.026
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	6.521.026	-	6.521.026
C. Diminuzioni	(556.038)	-	(556.038)
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	(556.038)	-	(556.038)
D. Rimanenze finali	45.345.259	-	45.345.259

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La partecipazione Intermonte SIM al 31 dicembre 2023 era iscritta nel bilancio della Capogruppo ad un valore di Euro 45.345.259.

Si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nel corso dell'esercizio è stato incassato il dividendo ordinario distribuito da Intermonte SIM, pari ad Euro 5.958.679, derivante dall'allocazione dell'utile dell'esercizio 2022.

Nel corso dell'esercizio non sono stati incassati dividendi da partecipazioni significative

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Composizione delle "Attività fiscali: correnti e anticipate"

ATTIVITÀ FISCALI: IMPOSTE CORRENTI

	31 12 2023	31 12 2022
Acconti IRES	193.009	193.129
Acconto imposta rivalutazione TFR	65	-
Altri crediti e ritenute da recuperare in sede di dichiarazione dei redditi	16	0
Attività per imposte correnti	193.091	193.129

Gli effetti della fiscalità sono stati contabilizzati secondo modalità coerenti con quelle di registrazione degli eventi o delle transazioni che le hanno originate.

"ATTIVITÀ FISCALI: IMPOSTE ANTICIPATE"

	31 12 2023		31 12 2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Oneri relativi al personale	106.114	-	197.939	-
Svalutazione crediti emittenti	-	-	-	-
Spese manutenzione	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-
Riporto perdite es. precedenti	367.317	-	181.998	-
Fondo rischi	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate	473.431	-	379.937	-

Le attività e le passività sono state determinate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee le aliquote fiscali d'imposta che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle medesime differenze temporanee, tenendo conto delle disposizioni fiscali esistenti alla data di redazione del Bilancio intermedio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 12 2023		31 12 2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	379.937	-	433.052	-
2. Aumenti	185.319	-	67.833	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) riprese di valore	-	-	-	-
d) altre	185.319	-	67.833	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(91.825)	-	(120.948)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) rigiri	(91.825)	-	(120.948)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
d) altre	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
4. Importo finale	473.431	-	379.937	-

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	31 12 2023	31 12 2022
Quote CO2	4.727.850	575.638
Crediti d'imposta	128.295	258.896
Risconti attivi	48.752	47.226
Altre attività	1.764.482	965.072
Totale	6.669.379	1.846.832

I "risconti attivi" sono calcolati su costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio corrente ma che hanno, in tutto o in parte, competenza in periodi successivi, il credito d'imposta è riferito alla quotazione sul mercato Euronext Growth Milano e le Quote CO2 sono quote Eau in portafoglio alla chiusura del bilancio.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie al costo ammortizzato": Debiti

Voci	Totale 31 12 2023			Totale 31 12 2022		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	24.203.377	-	-	10.744.865	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
-di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	24.203.377	-	-	10.744.865	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-
3. Altri debiti	-	-	1.108.640	-	-	-
Totale	24.203.377	-	1.108.640	10.744.865	-	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	24.203.377	-	1.108.640	10.744.865	-	-
Totale fair value	24.203.377	-	1.108.640	10.744.865	-	-

In merito ai debiti verso banche ed enti finanziari trattasi in prevalenza di rapporti di conto corrente intrattenuti presso istituti di credito e operazioni di prestito titoli su titoli di capitale. I finanziamenti comprendono le linee di credito e finanziamenti con istituti di credito. Gli altri debiti sono relativi a operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento. Per quanto concerne i debiti verso clientela trattasi prevalentemente di valori con scadenza nel breve periodo il cui valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value e convenzionalmente sono stati classificati a Livello 3. Si informa che non sono presenti debiti verso promotori finanziari né debiti subordinati.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Composizione delle "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 31 12 2023					Totale 31 12 2022				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
L1	L2	L3	L1			L2	L3			
A. Passività per cassa										
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	8.040	-	-	8.040	8.040	1.210	-	-	1.210	-
- di negoziazione	8.040	-	-	8.040	8.040	1.210	-	-	1.210	-
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	8.040	-	-	8.040	8.040	1.210	-	-	1.210	-
Totale A+B	8.040	-	-	8.040	8.040	1.210	-	-	1.210	-

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale/nozionale

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le passività finanziarie per la negoziazione sono valorizzati al loro fair value.

Nella sottovoce "Debiti" sono iscritte le vendite di titoli di capitale supportate dal diritto a ricevere tali titoli tramite contratti di prestito titoli. Si informa che non sono presenti passività finanziarie subordinate o strutturate.

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
7. Titoli di debito e tassi di interesse								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli di capitale e indici azionari								
-Valore nozionale	-	8.040	-	-	-	1.210	-	-
-Fair value	-	8.040	-	-	-	1.210	-	-
9. Valute e oro								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Crediti								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Mercati								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Altri								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.040	-	-	-	1.210	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda Sezione 10 dell'Attivo

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce "Altre passività"

	31 12 2023	31 12 2022
Debiti tributari verso l'Erario	23.693	31.964
Debiti verso enti previdenziali	4.586	2.456
Debiti verso il personale e collaboratori	319.826	731.402
Debiti verso fornitori	10.777	10.926
Debiti per fatture da ricevere	69.575	33.682
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	-	-
Debiti fiscalità estera	-	-
Altri debiti	99.765	-
Totale	528.222	810.430

Con riferimento al conflitto Russo-Ucraino, si segnala che il Gruppo non risulta esposto direttamente o indirettamente e che non sono in essere rapporti con fornitori, creditori e/o partner commerciali operanti nei paesi coinvolti dalla guerra.

Le "altre passività" sono costituite prevalentemente dai debiti verso personale e comprendono l'importo del bonus di competenza al 31 dicembre 2023 da liquidarsi negli anni successivi, da risconti passivi su ricavi che hanno già avuto manifestazione finanziaria ma sono di competenza, in tutto o in parte, dell'esercizio successivo, debiti verso fornitori per fatture già ricevute, stanziamenti per competenza di fatture non ancora ricevute dai fornitori alla data di chiusura del bilancio, debiti verso Erario ed enti previdenziali, principalmente per ritenute IRPEF e contributi INPS relativi al personale dipendente.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Esistenze iniziali	17.259	12.771
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.709	4.488
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	20.968	17.259

A partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). I flussi destinati alla previdenza complementare non transitano dal fondo TFR. Le variazioni intervenute si riferiscono alle liquidazioni effettuate durante l'esercizio del TFR rimasto in azienda.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

Voci/valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Impegni e garanzie rilasciate	-	-
2. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
3. Altri fondi per rischi ed oneri	307.144	554.748
3.1 controversie legali e fiscali	-	-
3.2 oneri per il personale	307.144	554.748
3.3 altri	-	-
Totale	307.144	554.748

Il fondo rischi e oneri accoglie principalmente l'ammontare della componente variabile del costo del personale il cui pagamento è stato differito.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendale" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	554.748	554.748
B. Aumenti	-	30.634	30.634
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	30.634	30.634
C. Diminuzioni	-	(278.238)	(17.752)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(260.486)	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(17.752)	(17.752)
D. Rimanenze finali	-	307.144	307.144

Sezione 11

Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del "Capitale"

	31 12 2023
	Amount
1. Capitale	3.290.500
1.1 Azioni Ordinarie	3.290.500
Totale capitale	3.290.500

Il capitale sottoscritto è costituito da 32.300.000 azioni ordinarie e risulta interamente versato.

11.2 Composizione delle "Azioni Proprie"

	31 12 2023
1. Azioni proprie	519.476
1.1 Azioni ordinarie	519.476
Totale capitale	519.476

11.5 Altre informazioni

Voci/Valori	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale 31 12 2023
A. Esistenze iniziali	658.100	-	28.253.252	28.911.352
B. Aumenti	-	-	6.796.874	6.796.874
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	6.647.087	6.647.087
B.2 Altre variazioni	-	-	149.788	149.788
C. Diminuzioni	-	-	(16.196.009)	(16.196.009)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- Trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	(16.196.009)	(16.196.009)
D. Rimanenze finali	658.100	-	18.900.793	19.558.893

Tabella dettaglio Patrimonio Netto così come richiesto dall'art 2427 c.c. comma 7-bis

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	3.290.500				
Sovraprezzi di emissione ¹	-	ABC	18.900.793		
Riserve di utili:	19.558.893				
a) legale	658.100	B	658.100		
b) di utili	5.226.557	ABC			
c) altre	13.674.236	ABC	13.674.236		
Azioni Proprie	(519.476)				
Riserve di altra natura :	-				
a) altre	-				
Strumenti di capitale	-				
TOTALE	22.329.917				

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci\Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto al 31 12 2023
1. Attività finanziarie di negoziazione	277.780	7.900	(60.990)	(368.781)	(144.090)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	277.780	7.900	(60.990)	(368.781)	(144.090)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	(592)	(592)
4. Derivati finanziari	-	823.000	-	-	823.000
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	823.000	-	-	823.000
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	277.780	830.900	(60.990)	(369.372)	678.318

Non sono presenti svalutazioni o perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore (emittente o controparte).

Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60

5.2 Composizioni delle "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Collocamento e distribuzione	-	-
- di titoli	-	-
- di servizi di terzi	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- altri	-	-
4. Gestione di portafoglio	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Raccolta ordini	-	-
6. Consulenza in materia di investimenti	-	-
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	(42.932)	(49.331)
Totale	(42.932)	(49.331)

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
				31 12 2023	31 12 2022
1. Att. fin. valutate al f.v. con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Att. Fin. detenute per per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Att. Fin. designate al f.v.	-	-	-	-	-
1.3 Att. Fin. Obbligatoriamente valutate al f.v.	-	-	-	-	-
2. Att. fin. Valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Att. fin. Valutate al costo ammortizzato:	-	-	1.129.516	1.129.516	278.775
3.1. Crediti verso banche	-	-	10.088	10.088	0
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3. Crediti verso clientela	-	-	1.119.428	1.119.428	278.775
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.129.516	1.129.516	278.775

La voce include principalmente interessi attivi su titoli obbligazionari detenuti per la negoziazione. Non risultano in essere interessi attivi su attività finanziarie impaired.

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
					31 12 2023	31 12 2022
1. Pass.fin. valutate al costo ammortizzato	-	(1.774.319)	-	-	(1.774.319)	(273.961)
1.1. Verso banche	-	(1.774.319)	-	-	(1.774.319)	(273.961)
1.2 Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3. Verso clientela	-	-	-	-	-	-
1.4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2. Pass. fin. di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Pass. fin. designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
6. attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(1.774.319)	-	-	(1.774.319)	(273.961)
<i>di cui : interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>				-	-	-

La voce include principalmente interessi passivi derivanti in prevalenza da operazioni di prestito titoli.

Sezione 7 – Dividendi e proventi simili – Voce 90

7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

Voci / Proventi	Totale 31 12 2023		Totale 31 12 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
4. Partecipazioni	5.958.679	-	6.500.377	-
Totale	5.958.679	-	6.500.377	-

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Personale dipendente	(52.411)	37.854
a) salari e stipendi	(39.909)	51.818
b) oneri sociali	(8.084)	(8.354)
c) indennità di fine rapporto	(1.892)	(2.754)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore di dipendenti	(2.526)	(2.857)
2. Altro personale in attività	(9.280)	(6.960)
3. Amministratori e sindaci	(251.901)	(252.914)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(99.765)	(114.451)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	25.760	22.468
Totale	(387.596)	(314.003)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	anno 2023	anno 2022
Dirigenti		
Quadri direttivi		
Restante personale	1	1
Totale	1	1

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Compensi a professionisti esterni	(154.219)	(156.872)
Spese di quotazione su Euronext Growth Milan	(100.010)	(55.970)
Contratti Intercompany	-	-
Imposte indirette e tasse	(852)	(922)
Affitti immobili e spese condominiali	-	-
Appalto pulizie locali	-	-
Spese energetiche	-	-
Spese telefoniche	(2.992)	(2.876)
Premi di assicurazioni	-	-
Materiali per ufficio	-	-
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	-	-
Spese rappresentanza e omaggi superiori a 50 Euro	(11.728)	(11.543)
Oneri per viaggi e missioni	(10.379)	(10.277)
Spese per pubblicità e pubblicazioni	-	-
Contributi associazioni di categoria	(11.555)	(10.236)
Manutenzione mobili e impianti	-	-
Servizi informativi	-	-
Spese accesso al mercato	(38.769)	(36.864)
Altre spese hardware e software	(35.909)	(38.020)
Altre	(34.470)	(29.332)
Totale	(400.883)	(352.912)

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)	
				31 12 2023	31 12 2022
1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	(7.025)
- Di proprietà	-	-	-	-	(7.025)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	(7.025)

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico.

Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment.

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)	
				31 12 2023	31 12 2022
1. Avviamento	-	-	-	-	-
2. Attività immateriali	-	-	-	-	-
2.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico.

Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment ai sensi dello IAS 36.

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

ALTRI PROVENTI

Altri proventi	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Altri ricavi	100.018	438.677
Totale	100.018	438.677

ALTRI ONERI

Altri oneri	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Spese e commissioni bancarie	(77.232)	(66.940)
Altri oneri	(7)	(5)
Totale	(77.239)	(66.945)

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31 12 2023			Totale 31 12 2022		
	IRES	IRAP	ALTRE	IRES	IRAP	ALTRE
1. Imposte correnti (-)	-	-	-	-	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-	-	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-	-	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	93.494	-	-	(53.115)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-	-	-	-	-
	93.494	-	-	(53.115)	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	93.494			(53.115)		

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31 12 2023	31 12 2022
(A) Utili (Perdite) al lordo delle imposte dall'operatività corrente	5.277.057	6.647.087
(B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione	-	-
(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	5.277.057	6.647.087
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,0%	24,0%
Onere fiscale teorico	(1.266.494)	(1.595.301)
IRAP	-	-
Differenze permanenti	1.359.988	1.542.186
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte	-	-
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
Altro	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	93.494	(53.115)
di cui:		
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	93.494	(53.115)
Imposte sul reddito dell'esercizio delle attività non correnti in via di dismissione	-	-

Parte D

Altre informazioni

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Attualmente Intermonte Partners SIM investe solo in poche tipologie di strumenti finanziari, soprattutto quote di CO2 e derivati su CO2; quindi, il rischio di posizione prevalente è il rischio su merci (anche se piuttosto contenuto perché sono detenuti a copertura in portafoglio i certificati di CO2 sottostanti ai derivati) e può comparire, occasionalmente, il rischio generico e specifico su titoli di debito o su titoli di capitale.

2.1 Rischi di mercato

2.1.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di tasso di interesse come il rischio di subire perdite causato da un'avversa variazione del livello dei tassi di interesse.

L'esposizione della Società a tale rischio deriva principalmente dalla eventuale componente obbligazionaria delle attività detenute per la negoziazione, costituita da titoli di debito corporate (senior o subordinato). In maniera residuale c'è esposizione derivante dalle operazioni a spread in futures su certificati di CO2 e dai certificati stessi, attività peraltro sovente coperta dal rischio tasso attraverso futures su euribor a 3 mesi.

Il controllo del rischio avviene misurando la massima perdita potenziale (Value at Risk) del portafoglio. Per la misurazione del VAR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno al 99% di probabilità, il Risk Manager utilizza un software esterno validato internamente.

La verifica e il rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla funzione di Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	-	-	4.509.165	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	4.509.165	-	-	-	-	-
2. Passività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
Posizioni lunghe	-	1.795.380	1.405.080	1.405.080	2.817.580	-	-	-
Posizioni corte	-	1.405.080	6.018.040	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.102.200	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	1.102.200	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	25.312.017	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	25.312.017	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La gestione del rischio di tasso di interesse per la SIM è regolata da un'apposita procedura interna *"Gestione Rischi Portafoglio"* approvata dal Consiglio di Amministrazione. Tale documento stabilisce le modalità da seguire e i limiti da rispettare per l'assunzione di tutti i rischi di mercato nell'ambito dell'attività di investimento in conto proprio.

Le analisi principali riguardanti il rischio di tasso di interesse vengono effettuate sia utilizzando alcuni indicatori sulla composizione del portafoglio (limiti di rating, di tipologia di debito governativo o corporate, di debito subordinato, di esposizione obbligazionaria complessiva netta e lorda, di assorbimento di liquidità, di duration), sia controllando la massima perdita potenziale dei portafogli (Value at Risk). Per la misurazione del VAR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno al 99% di probabilità, il Risk Management utilizza un software esterno validato internamente.

La verifica e il rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla funzione di Risk Management e relazionata periodicamente al CdA.

2.1.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di prezzo come il rischio di subire perdite a causa di variazioni sfavorevoli del mercato azionario e delle volatilità. L'esposizione di InterMonte Partners al rischio di prezzo è stata nulla durante tutto il corso dell'anno.

Informazioni di natura quantitativa

1. TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

Titoli di capitale/O.I.C.R.	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	-
2. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
2.1 di diritto italiano	-	-	-	-	-	-
- armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	-	-	-
- riservati	-	-	-	-	-	-
- speculativi	-	-	-	-	-	-
2.2 di altri Stati UE	-	-	-	-	-	-
- armonizzati	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-	-	-	-	-
2.3 di Stati non UE	-	-	-	-	-	-
- aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5	-	-	-

2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione del rischio di prezzo è regolata dalla stessa procedura interna con cui viene regolato anche il rischio di tasso di interesse.

Il VAR (Value at Risk) viene calcolato separatamente su ciascuno dei portafogli di investimento. Il VAR rappresenta la massima perdita potenziale su un predeterminato orizzonte temporale e con un preciso livello di confidenza. InterMonte Partners utilizza un VAR calcolato al 99% di confidenza su un orizzonte temporale di 1 giorno. Esso viene valorizzato e diffuso giornalmente dal Risk Manager utilizzando la media tra le due valutazioni più conservative tra le tre metodologie disponibili: metodo "Parametrico", metodo "Montecarlo" e metodo "Storico".

Verifiche effettuate dall'unità di Risk Management hanno evidenziato come il metodo utilizzato sia prudenziale.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio	VaR (1D) - 2023		
	Average	Min	Max
Dir.Trad.Commod.	133.161	33.729	230.383
DIR. TRAD. COMMOD. G&M TOTAL	133.161	33.729	230.383

2.1.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

L'esposizione al rischio di cambio è prossima allo zero. Esiste un unico conto corrente in dollari americani di importo contenuto.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	15.192	-	-	-	-	-
3. Passività	-	-	-	-	-	-
3.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
3.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	15.192	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	15.192	-	-	-	-	-

2.1.4 Operatività in strumenti finanziari derivati

Intermonte Partners SIM negozia futures su merci e forward OTC su merci. Nello specifico si tratta di arbitraggi (spread su diverse scadenze) in strumenti finanziari di tipo futures su certificati di emissioni di CO2. Il rischio tasso di interesse viene coperto per lo più attraverso futures listati su tassi euribor a 3 mesi, mentre il rischio di posizione sulla merce viene coperto detenendo in portafoglio (posizione coperta) le quote di CO2 (cosiddette quote EUA). Per quanto riguarda il rischio di controparte relativo ai forward OTC, viene coperto attraverso la richiesta di margini iniziali e di variazione alle controparti.

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Con l'entrata in vigore il 30 giugno 2021 del Regolamento Europeo 2033/2019 (IFR) che ha sostituito per le imprese di investimento la precedente CRR in materia di vigilanza prudenziale, il rischio operativo non è più calcolato (metodo base) in maniera proporzionale al margine di intermediazione contabile, ma è suddiviso in singoli requisiti detti k-factors specifici per ciascun servizio Mifid offerto dalla Società.

Per quanto riguarda i k-factors relativi al Risk-To-Client, al 31 dicembre 2023 la Società non ha dovuto allocare capitale, non detenendo presso di sé né denaro né attività di terzi.

Per quanto riguarda i k-factors relativi al Risk-To-Firm, al 31 dicembre 2023, la Società ha allocato capitale solo pari a Eu 150 a fronte del DTF (Daily Trading Flow), ossia a fronte delle negoziazioni in conto proprio.

Si fa presente, pertanto, come la nuova normativa IFR abbia permesso un ingente risparmio di capitale a fronte dei rischi operativi rispetto alla vecchia normativa CRR.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda i k-factors relativi al Risk-To-Client, al 31 dicembre 2023 la Società non ha dovuto allocare capitale, non detenendo presso di sé né denaro né attività di terzi.

Per quanto riguarda i k-factors relativi al Risk-To-Firm, al 31 dicembre 2023, la Società ha allocato capitale solo pari a Eu 150 a fronte del DTF (Daily Trading Flow), ossia a fronte delle negoziazioni in conto proprio.

Si fa presente, pertanto, come la nuova normativa IFR abbia permesso un ingente risparmio di capitale a fronte dei rischi operativi rispetto alla vecchia normativa CRR.

2.3 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Le poste di bilancio della Società che generavano rischio di credito secondo la vecchia normativa prudenziale CRR sono principalmente la partecipazione nella controllata Intermonte SIM e i crediti in conto corrente che la Società possiede, costituiti in primo luogo dal finanziamento alla controllata e in secondo luogo dal deposito operativo presso l'istituto bancario Monte Paschi di Siena. Con l'entrata in vigore della IFR dal 30 giugno 2021, tali poste non rientrano più nel calcolo del rischio di credito, rischio da cui sono esentate le imprese di investimento. Infatti, la partecipazione non è considerata come posta a rischio in quanto la controllata è consolidata nella Partners; i conti correnti attivi bancari, invece, sono inclusi dal nuovo IAS nelle poste di bilancio comprese nella voce "Cassa", equiparate quindi, per le SIM, alle poste con zero rischio.

Intermonte Partners SIM è soggetta a rischio di controparte solo in maniera residuale, operando quasi esclusivamente su derivati listati e quindi essendo esposta per la quasi totalità verso CCPs. L'unica esposizione al rischio controparte si ha verso i clienti che negoziano i forward sulle quote CO₂, che viene coperto attraverso la richiesta di margini iniziali e di variazione alle controparti.

Informazioni di natura quantitativa

1. GRANDI ESPOSIZIONI

Intermondo Partners nel corso dell'anno non ha mai avuto "grandi esposizioni".

Con l'entrata in vigore della nuova IFR, Investment Firm Regulation, le SIM non sono più tenute a segnalare le loro "grandi esposizioni", ma a segnalare solo le loro esposizioni tali per cui ci sia da richiedere la copertura patrimoniale aggiuntiva a fronte del rischio di concentrazione. Si segnala inoltre che, con la nuova IFR, concorrono a formare l'esposizione solo le operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione e quindi sono escluse le esposizioni derivanti dal portafoglio immobilizzato (cc bancari, altre partecipazioni, ecc.).

2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

La Società si avvale della Società di Rating S&P per attribuire le classi di merito creditizio.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.943	172.573	20.837	55.756	650.611	-	200.481	1.102.200
- Primo stadio	1.943	172.573	20.837	55.756	650.611	-	200.481	1.102.200
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.943	172.573	20.837	55.756	650.611	-	200.481	1.102.200

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE

Il rischio di liquidità della Società è contenuto, vista la scarsa movimentazione dei propri attivi, ma Intermondo SIM ha deciso di accentrare la tesoreria di gruppo presso la sua holding, di conseguenza Intermondo Partners possiede alcuni conti correnti di finanziamento, uno acceso presso Banca Sistema, uno presso Intesa, uno presso Banco Bpm e uno da Banca Popolare di Sondrio. La Società ha, inoltre, in essere una linea di finanziamento a revoca a doppio senso con la controllata Intermondo SIM, con un limite di utilizzo massimo di Eu 80 milioni.

La funzione preposta al Controllo del Rischio monitora quotidianamente i flussi finanziari e di liquidità della Società.

Nel corso dell'anno non si sono mai verificati casi di "mancanza di liquidità per far fronte ai propri impegni di pagamento"; il capitale della Società è risultato fonte sufficiente di liquidità per garantire il corretto funzionamento delle attività societarie.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE EUR

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.102.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.509.165
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	1.102.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.509.165
Passività per cassa	25.312.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	25.312.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	24.203.377	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.108.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni Fuori Bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.795.380	-	1.405.080	2.817.580	-	-	1.405.080
Posizioni corte	-	-	-	-	1.405.080	-	-	-	-	-	6.018.040
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società risulta composto a fine anno, prevalentemente dalle Riserve, come per l'anno precedente. In particolar modo la voce più consistente risulta essere la voce di riserve "altre" per euro 13.674.236. Concorrono inoltre alla formazione del patrimonio: il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per Eu 3.290.500 e le riserve da utili pari ad euro 5.884.657. Si detraggono, infine, le azioni proprie che a fine anno ammontavano ad euro 519.476. Il patrimonio della Società risulta essere sufficientemente capiente per il rispetto dei limiti dettati dalla Vigilanza prudenziale europea ed in linea con le esigenze operative sia della singola Società sia del gruppo (in particolare della controllata Intermondo SIM).

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Capitale	3.290.500	3.290.500
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	19.558.893	28.911.352
- di utili	5.884.657	15.433.579
a) legale	658.100	658.100
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.226.557	14.775.479
- altre	13.674.236	13.477.772
4. (Azioni proprie)	(519.476)	(8.562.137)
5. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7 Utile (perdita) d'esercizio	5.277.057	6.647.087
Totale	27.606.974	30.286.801

3.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 fondi propri

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Intermonte Partners SIM non detiene strumenti finanziari computati come capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) né come capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Pertanto, ad eccezione dell'utile di esercizio, tutte le altre voci del Patrimonio Netto sono ricomprese come capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1).

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Fondi Propri (CET1 + AT1 + T2)	20.587.928	22.709.902
Capitale di Classe 1 (CET1 + AT1)	20.587.928	22.709.902
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	20.587.928	22.709.902
Strumenti di capitale interamente versati	3.290.500	3.290.500
Sovraprezzo azioni	-	-
Altre riserve	19.558.893	28.911.352
Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(8)	(1)
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	(2.261.457)	(9.491.948)
<i>(-) Strumenti propri di CET1</i>	<i>(1.894.140)</i>	<i>(9.309.950)</i>
<i>(-) Strumenti di CET1 detenuti direttamente</i>	<i>(1.894.140)</i>	<i>(9.309.950)</i>
<i>(-) Avviamento</i>	-	-
<i>(-) Altre attività immateriali</i>	-	-
<i>(-) Att. fiscali differite che si basano sulla reddit. futura e non derivano da diff. temp. al netto delle associate pass. fisc</i>	<i>(367.317)</i>	<i>(181.998)</i>
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-	-
<i>(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 1 (AT1)</i>	-	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	-	-
<i>(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2 (AT2)</i>	-	-

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come si evince dai coefficienti patrimoniali di vigilanza di cui sotto, i fondi propri detenuti dalla Società risultano essere più che adeguati a sostenere le attività di rischio correnti e prospettiche.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

REQUISITI PATRIMONIALI	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Requisito di Fondi Propri Totali (max tra 1, 2 e 3)	1.000.000	1.000.000
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000.000	1.000.000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	644.148	265.794
3) Requisito relativo ai fattori K totali	366.840	384.831
<i>di cui Rischio per il cliente</i>	-	-
<i>di cui Rischio per il mercato</i>	366.690	384.730
<i>di cui Rischio per l'impresa</i>	150	101

COEFFICIENTI DI CAPITALE	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	2059%	2271%
Coefficiente di capitale di classe 1	2059%	2271%
Coefficiente di capitale totale	2059%	2271%

REQUISITI PATRIMONIALI	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Requisito di Fondi Propri Totali (max tra 1, 2 e 3)	1.000.000	1.000.000
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000.000	1.000.000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	644.148	265.794
3) Requisito relativo ai fattori K totali	366.840	384.831
<i>di cui Rischio per il cliente</i>	-	-
<i>di cui Rischio per il mercato</i>	366.690	384.730
<i>di cui Rischio per l'impresa</i>	150	101

COEFFICIENTI DI CAPITALE	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	2059%	2271%
Coefficiente di capitale di classe 1	2059%	2271%
Coefficiente di capitale totale	2059%	2271%

Valori minimi richiesti secondo ex art. 9 reg 2019/2033:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1: 56%;
- Coefficiente di capitale di classe 1: 75%;
- Coefficiente di capitale totale: 100%.

Luigi Netti

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31 12 2023	31 12 2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.277.057	6.647.087
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
20. a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
40. a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
Copertura di investimenti esteri:	-	-
110. a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Differenze di cambio:	-	-
120. a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Copertura dei flussi finanziari:	-	-
130. a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
150. a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
160. a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
170. a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.277.057	6.647.087
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	5.277.057	6.647.087

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono di norma posti in essere a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo.

Nel corso del primo semestre non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo.

In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i soggetti che:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari,
 - i. controllano l'entità, ne sono controllati, oppure sono sotto comune controllo (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - ii. detengono una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su Quest'ultima; o
 - iii. controllano congiuntamente l'entità;
- b) rappresentano una società collegata dell'entità;
- c) rappresentano una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- d) sono uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) sono uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) sono un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- g) sono un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

5.1. Informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate

Natura della voce (Eu)	31 12 2023
Finanziamento Intercompany	-
Crediti Totale	1.764.482
Crediti Totale	1.764.482
Finanziamento Intercompany	-
Debiti Totali	(414.765)
Debiti Totale	(414.765)
Ricavi - Interessi finanziamento	1.119.428
Ricavi - Servizi di outsourcing	100.000
Ricavi - Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	25.760
Ricavi Totale	1.245.188
Costi Interessi finanziamento	-
Costi - Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(99.765)
Costi - Servizi Intercompany	(15.000)
Costi Totale	(114.765)

5.2. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni realizzate con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit ed agevolazioni di competenza dell'esercizio, corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a euro 214 migliaia, come di seguito rappresentato:

	Ammontare compensi al 31 12 2023
Amministratori	175.000
Dirigenti	-
Collegio Sindacale	39.000

Intermonte Partners SIM S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti di Intermonte Partners Sim S.p.A.,
il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Preliminarmente, si rammenta che l'attività di revisione legale dei conti di Intermonte Partners Sim S.p.A. (in seguito anche "Intermonte Partners" o "Società"), è svolta dalla società di revisione da Voi incaricata, con nomina assembleare del 10 aprile 2017, KPMG S.p.A. (in seguito anche "Società di Revisione"), per gli esercizi 2017-2025. Anche la revisione sulla controllata Intermonte Sim S.p.A. è stata affidata, per il triennio 2017-2025, alla stessa KPMG.

La Società possiede circa l'87,1% di Intermonte SIM S.p.A. (al netto delle azioni proprie detenute da quest'ultima), ed insieme costituiscono il c.d. Gruppo Intermonte SIM (di seguito anche "Gruppo")

* * *

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 1° ottobre 2021 ed è composto da Barbara Premoli (Presidente), Marco Salvatore (Sindaco effettivo) e Niccolò Leboffe (Sindaco effettivo). Sono Sindaci supplenti Federico Sala e Federica Mantini. A seguito dell'autovalutazione, il Collegio ha ritenuto adeguato il proprio funzionamento alle dimensioni, alla complessità ed alle attività svolte dalla Società.

Osservazioni in merito al bilancio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, riflette l'attività svolta nel periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023. Il presente Bilancio è stato predisposto in accordo con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura del Bilancio, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, e alle disposizioni previste per la redazione de "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022.

Come disposto dai predetti principi contabili, il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, ed è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. La relazione degli Amministratori sulla gestione presenta la situazione di Intermonte Partners, l'andamento della gestione nei vari comparti in cui la Società ha operato ed i fatti salienti intervenuti nel corso dell'esercizio. Nel bilancio vengono, inoltre, fornite tutte le informazioni ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.



Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio d'esercizio (in seguito anche "Bilancio") e consolidato, e della Relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e le informazioni assunte dalla Società di Revisione.

Gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, unitamente al progetto di bilancio consolidato, in data 19 marzo 2024 e consegnato al Collegio Sindacale in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della Società corredato dalla presente Relazione, come previsto dall'art. 2429, comma 1, codice civile.

La Società di Revisione KPMG S.p.A., in esecuzione dell'incarico conferitole, ha provveduto ad esercitare il controllo della corrispondenza delle risultanze contabili e dell'osservanza delle norme stabilite per la valutazione del patrimonio sociale. La Società di Revisione, nella relazione di cui agli artt. 14 e 19 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 rilasciata in data 8 aprile 2024:

- attesta la correttezza e la veridicità del Bilancio, senza alcun rilievo né richiamo di informativa;
- dichiara la propria indipendenza rispetto alla Società;
- attesta la coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio e la sua conformità alle norme di legge;

- dichiara di non avere nulla da riportare con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Attività di vigilanza

Con riferimento all'attività di vigilanza prevista dalla legge, in linea con i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, lo scrivente Collegio Sindacale rappresenta quanto segue:

- nel corso dell'esercizio 2023 si è tenuta n. 1 Assemblea degli Azionisti, n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 3 riunioni del Comitato remunerazioni, n. 4 riunioni del Comitato controlli rischi e sostenibilità, n. 2 riunioni del Comitato ex d.lgs. 231/2001 e n. 8 riunioni del Collegio Sindacale;
- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Sulla base delle informazioni acquisite e disponibili non abbiamo rilevato violazioni di quanto disposto dalla legge e/o dallo statuto adottato dalla Società, né è emerso il compimento di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi e/o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- al fine di acquisire conoscenza e di vigilare sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, abbiamo richiesto ai responsabili delle funzioni informazioni sulla composizione dell'organico della Società, sulla struttura interna, sull'operatività e sui rapporti interni in essere tra le funzioni aziendali di maggior rilievo, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nonché mediante l'esame dei documenti aziendali relativi alle procedure impiegate e l'analisi del lavoro svolto dalla Società di Revisione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sui fatti di maggior rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, dettagliatamente riportati e descritti nella relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori. In base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

yl
IB
pub

- abbiamo incontrato la Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti. Gli incontri hanno avuto ad oggetto scambi informativi circa la correttezza delle procedure adottate dalla Società, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, nonché l'esito dei controlli effettuati sui processi aziendali di Intermonte Partners. Relativamente all'attività di revisione siamo stati informati circa l'attività svolta da KPMG e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione; abbiamo, altresì, condiviso con la Società di Revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della riposta pianificata dal revisore in termini di approccio di revisione con i profili, strutturali e di rischio, della Società. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità e/o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;
- abbiamo incontrato i preposti al controllo interno: *risk management*, *compliance*, antiriciclaggio e *internal audit* e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- abbiamo intrattenuto costanti rapporti con l'Amministratore delegato ed il *management* al fine di acquisire conoscenza circa le iniziative intraprese dalla Società e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Delle attività in precedenza descritte, svoltesi in forma collegiale, è stato dato atto nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale.

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha valutato la struttura organizzativa della Società adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ricorda che nel corso dell'esercizio la Società ha rafforzato la struttura organizzativa, ed in particolare la struttura dei controlli interni.

Operazioni di particolare rilevanza

Il Collegio Sindacale rappresenta che:

- durante l'esercizio la Società ha attuato e concluso gli interventi previsti nell'Action plan predisposto a seguito dell'accertamento ispettivo di Banca d'Italia;
- l'Assemblea degli Azionisti in data 21 aprile 2024, dopo aver approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2023, ha deliberato la distribuzione di un dividendo

unitario lordo di Euro 0,26 per ogni azione in circolazione; ha approvato le Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del Gruppo Intermonte SIM per il 2023; ed ha deliberato in merito all'autorizzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile nonché dell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione, per l'acquisto e disposizione di azioni proprie;

- anche per l'anno 2023 il Gruppo ha adottato un sistema di *welfare* aziendale a vantaggio, soprattutto, delle categorie più deboli. La parte variabile del costo del personale è stata determinata in base ai criteri stabiliti dalle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione 2024.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Non si segnalano eventi successivi di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Operazioni atipiche o inusuali

Non ci risultano operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono stati posti in essere a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio Intermonte Partners ha intrattenuto rapporti partecipativi, contratti di prestazioni infragruppo e distacco di personale con la controllata Intermonte Sim.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale

Segnaliamo che il Collegio Sindacale:

- ha sempre assistito alle riunioni assembleari e consigliari;
- non ha ricevuto denunce *ex art.* 2408 del codice civile;
- non sono state presentate denunce al Tribunale *ex art.* 2409 del codice civile;
- ha espresso parere favorevole in relazione alle delibere inerenti la determinazione del compenso degli Amministratori investiti di deleghe adottate su proposta del Comitato remunerazioni ai sensi dell'art. 2389, co. 3, codice civile;
- ha predisposto le Osservazioni dalla Relazione sullo stato di allineamento alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" e piano di interventi, come richiesto da Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale rappresenta, inoltre, che la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e bilancio consolidato rilasciata da KPMG in data 8 aprile 2024 contiene:

- (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Intermonte Partners e del Gruppo Intermonte Partners al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme di legge;



(ii) il giudizio di coerenza della relativa relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e di conformità delle stesse alle norme di legge.

Nel corso dell'attività svolta dal Collegio, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di vigilanza o menzione nella presente relazione.

Proposta all'Assemblea

Il Collegio Sindacale, tenuto conto di quanto sopra esposto, per quanto di propria competenza non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato d'esercizio.

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 vengono a scadere i mandati del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Siete, pertanto, chiamati a conferire un nuovo mandato nominare ai sensi della legge e dello statuto al nuovo Consiglio di Amministrazione ed al nuovo Collegio Sindacale per il prossimo triennio. Con l'occasione, ringraziamo per la fiducia accordataci durante il periodo di mandato.

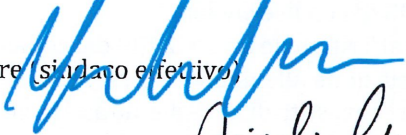
Milano, 8 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

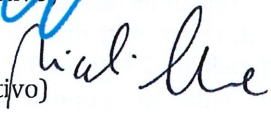
Dott.ssa Barbara Premoli (Presidente)



Dott. Marco Salvatore (sindaco effettivo)



Dott. Niccolò Leboffe (sindaco effettivo)





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
Intermonte Partners SIM S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Intermonte Partners SIM S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Intermonte Partners SIM S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intermonte Partners SIM S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intermonte Partners SIM S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Intermonte Partners SIM S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Intermonte Partners SIM S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Intermonte Partners SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Intermonte Partners SIM S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Intermonte Partners SIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Intermonte Partners SIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Domenico Donato
Socio



Intermonte Partners SIM

Galleria De Cristoforis 7/8
20122 Milano | +39 02.77115.1